

Colloquio Europeo delle Parrocchie a Malta

dal 7 al 12 luglio 2013

Intervento del gruppo belga Signore: Riette Pironnet e Anna Maria Delvenne

L'unità pastorale Saint- Benôit- aux- Portes- d'Avroy e il suo gruppo pastorale.

La nostra unità è composta da 4 campanili, 4 comunità locali che hanno realtà culturali molto diverse. Siamo situati ai quattro angoli della stazione internazionale di Liège-Guillemins.

La nostra unità è animata da un solo parroco, egli stesso affiancato oggi da un gruppo(o Consiglio?) pastorale, composto da laici impegnati, e da un diacono.

La caratteristica della nostra unità, già da 25 anni, è data dal fatto che un gruppo in corresponsabilità con un prete, ha il compito di **CURIA, compito curiale**, allo scopo di animare i fedeli battezzati.

Negli anni 1990, un parroco aperto al futuro, ci ha fatto prendere coscienza che si prospettava un'opportunità, cioè che era ormai tempo che i laici prendessero parte attiva all'animazione, alla gestione della loro comunità cristiana.

Con lui e con i parroci successivi abbiamo lavorato alla creazione di gruppi; gruppi con responsabilità, gruppi con compiti. Egli desiderava che il carisma di ognuno fosse riconosciuto e potesse mettersi a servizio degli altri. Così è nata l'idea di una comunità pastorale; comunità unita al suo pastore, comunità che si assumesse l'impegno, l'animazione di tutti i poli della vita cristiana: Vivere, Credere e Celebrare. Noi laici abbiamo accettato di avere una grande disponibilità per la nostra comunità, di formarci alla vita parrocchiale, alla liturgia, alla catechesi, alla lettura biblica.

Abbiamo anche studiato « il gruppo e come vivere in corresponsabilità». Tutti abbiamo seguito un corso di formazione all'ascolto.

Questo gruppo ha un mandato di 6 anni rinnovabile. Nel 1992 ebbe il mandato dal parroco e dal decano; in seguito dal Vescovo. Eravamo il primo ad essere nominati, avevamo l'incarico curiale insieme, eravamo un parroco a 5 teste.

Ora, ogni unità pastorale ha un prete parroco e un gruppo col mandato da parte del Vescovo allo scopo di essere tutt'uno con lui e animare le comunità. È il parroco che ha parecchie paia di mani!

Dal 1995 le strutture parrocchiali sono cambiate e oggi sono nate le Unità pastorali. Parecchi campanili si mettono insieme per fare unità, vivere secondo il Vangelo e annunciare la Buona Novella di Gesù Cristo.

Questo gruppo pastorale ha visto l'evoluzione della sua missione col passar degli anni. Animare una comunità, poi due, poi tre, poi quattro, ci ha obbligati a creare delle sinergie e a tener conto delle realtà locali.

Per quanto riguarda la nostra realtà, una *Carta* (che troverete alla fine) definisce il progetto pastorale, unisce tutti e ci dà un filo conduttore per la realizzazione di progetti, per il vivere insieme, per l'aiuto e la solidarietà con gli abitanti dei nostri quartieri, ma anche delle realtà più lontane. Le nostre comunità stanno invecchiando e le persone hanno sempre più capelli bianchi...

Ma questo gruppo invita ad adattarsi

Così, la catechesi si rivolge ormai a tutti, piccoli e grandi, giovani, bambini e adulti, pensionati e lavoratori... Essa non prepara più solo ai sacramenti, ma aiuta i cristiani di oggi a crescere nella fede.

Il gruppo pastorale (Consiglio pastorale?) si riunisce regolarmente una volta alla settimana. Dopo aver pregato insieme, esso fa il punto su ciò che è avvenuto e sui progetti futuri

Esso si dedica anche all'ascolto del vissuto nel quartiere, le scuole, le case di riposo. Grazie ai suoi contatti vuole anche essere una presenza cristiana in un determinato luogo, e affiancarsi alle realtà sociali e culturali.

Ogni membro di questo attuale gruppo ha un incarico in seno alla diocesi.

Mettiamo in evidenza: la formazione permanente per i preti diaconi e laici impegnati, il discernimento diaconale e il suo accompagnamento, il servizio diocesano della liturgia per l'accompagnamento e la formazione del gruppo alla guida dei funerali, la tesoreria e la gestione delle Giornate Mondiali della Gioventù nella nostra diocesi, il servizio diocesano della catechesi e del catecumenato.

Il gruppo (Consiglio pastorale?) pastorale lavora con alcune persone che si danno il cambio nella loro comunità. Queste persone, due in ogni comunità, sono veramente all'ascolto delle realtà locali, ma sono anche il ripetitore dell'équipe pastorale, una specie di cassa di risonanza.

L'annuncio, la celebrazione, la solidarietà e le finanze sono le pastorali che costituiscono la vita e il lavoro dell'unità. Il nostro gruppo pastorale vorrebbe tuttavia mettere in evidenza due aspetti di queste pastorali.

Il primo è come un regalo: la convivialità. Abbiamo creato diversi tempi per ritrovarsi, incontrarsi, fare conoscenza e stimarsi l'un l'altro. Alcuni esempi: nelle nostre riunioni di gruppo dedichiamo uno spazio dove ciascuno possa deporre le proprie valigie oppure condividere con gli altri un fiore reciso. Le nostre riunioni finiscono spesso con un brindisi per trascorrere insieme un breve momento di distensione.

Dopo la messa domenicale dell'unità, che riunisce una volta al mese le 4 parrocchie, ci attardiamo in fondo alla chiesa per un momento di incontro. Notiamo che sempre di più nascono relazioni fra persone di diverse parrocchie.

Due volte al mese a mezzogiorno si organizza una mensa comune, un pasto è offerto a chiunque lo desideri, a un prezzo molto democratico. Ciò ha molto successo e riunisce dalle 30 alle 40 persone in ogni tavola da 10. Il pasto è buono e molto animato. Il guadagno è offerto alla Casa di accoglienza dei più bisognosi della nostra unità.

L'ultima domenica del mese di agosto dopo la messa in unità, una grigliata è preparata per tutti, giovani e meno giovani. Alcuni partecipanti portano insalate e altri piatti. Le tavole sono apparecchiate nel giardino della casa parrocchiale dove si accomodano i commensali, contenti per questo tempo di festa

Un altro aspetto della pastorale che il consiglio pastorale ha voluto sviluppare in questi due ultimi anni è l'accompagnamento delle famiglie in lutto. In seguito alla diminuzione di preti, il Vescovo ha promulgato un decreto che autorizza i laici formati e con mandato ad accompagnare le famiglie e a condurre la celebrazione di funerali cristiani. Il parroco, un prete ausiliare, due diaconi e sei laici hanno seguito insieme i corsi di formazione per questo accompagnamento. Cioè cinque serate di formazione e per i laici sei mesi di tirocinio. Quest'ultimo consiste nel partecipare all'accompagnamento con un prete o un diacono: una prima visita alla famiglia del defunto, spesso alla cella funeraria, un incontro con persone della famiglia che desiderano preparare il funerale, la messa in atto della celebrazione favorendo la partecipazione delle famiglie, e la conduzione della celebrazione. Il laico che accompagna prende di mese in mese più impegni nell'accompagnamento e nella celebrazione e così si familiarizza con questo bellissimo servizio di compassione e di annuncio della risurrezione.

Il nostro gruppo dei funerali di unità è attiva da due anni. Ci riuniamo tre volte al mese per un momento di preghiera comune, per valutare le nostre diverse pratiche, un tempo di formazione in uno dei campi che sembrano ancora difficili e devono essere approfonditi, predisporre la pianificazione dei servizi. Il servizio si fa sempre in due: sia un prete con un laico, sia un diacono con un laico, sia due laici a turno. A parte alcune eccezioni, l'accompagnamento delle famiglie così come la celebrazione sono ben accolte dalle famiglie stesse e anche dai parrocchiani praticanti della domenica che vengono a ringraziarci per l'accoglienza ricevuta e per la profondità della celebrazione. La domenica successiva, la famiglia del defunto è invitata a raggiungere la comunità per l'eucarestia. Elementi che, lo sappiamo, sono molto importanti nel cammino del lutto che le famiglie devono percorrere per ritrovare pace e serenità. Questo gruppo permette ai preti e ai diaconi di continuare a celebrare dei funerali, ma non tutti, per avere del tempo da dedicare ad altri aspetti della pastorale. Quando uno di noi è sofferente, si fa appello al gruppo senza difficoltà.

Inoltre, prendiamo coscienza che è tutta la comunità cristiana, preti, diaconi e laici che devono farsi carico, ciascuno secondo il proprio ministero e il proprio impegno, dei differenti servizi della pastorale.

Carta della nostra UNITÀ Pastorale

Un popolo in cammino

Gesù ci riunisce e ci annuncia una buona notizia

Vogliamo conoscerlo meglio

E con Lui imparare a vivere oggi.

Vogliamo 'metterci in cammino'

Cammino di ascolto e di comunicazione,

Di accettazione dei conflitti e delle tensioni

Di progresso nell'amore e nella condivisione.

Vogliamo 'suscitare'

Suscitare i nostri animatori

Favorire la partecipazione e l'autogestione

Diversificare i servizi secondo i doni e le capacità di ciascuno.

Vogliamo 'aprirci'

Vivere il nostro posto nella Chiesa di Cristo

Essere presenti e attivi con i nostri cristiani,

E ciò in tutti i campi della vita sociale.

Vogliamo 'testimoniare'

Testimoniare una fede liberatrice

Ciò ha bisogno di progredire insieme nella fede

E di formarci, di imparare a vivere in comunità e infine celebrare.

Vogliamo 'rimetterci in questione'

Prendere coscienza dei nostri progressi

Dei nostri limiti ed errori

Valutarci e impegnarci in conversioni,

UTOPIA o cammino di LIBERAZIONE?